



la copertina

Natale fa rima con essenziale: è il tema del dossier di questo numero. Un invito a vivere le prossime festività anzitutto ponendo al centro Gesù, quindi facendo nostri uno stile sobrio e la cultura del dono. Un breve percorso, tra meditazioni e racconti di vita quotidiana, ascoltando le esperienze di una famiglia, di alcuni volontari, di chi ha scelto di abitare a Betlemme

summary

fatti e parole

1

Perché dell'Ac non possiamo fare a meno
di Gianni Borsa

sotto i riflettori

4

Natale fa rima con essenziale
di Ada Serra

8

Il Dio con noi per una nuova rinascita
di Domenico Sigalini

10

Shalom, Salam. Sulla via di Betlemme
colloquio con Vincenzo Bellomo
di Gianni Di Santo

sotto i riflettori

12

Il presepio della porta accanto
di Paolo Guiducci

14

E io ti regalo...
di Barbara Garavaglia

16

Anche i poveri hanno diritto alla festa
di Simone Esposito

le altre notizie

20

Dall'Italia e dal mondo

tempi moderni

22

Il magma che pulsa sotto il presepe
di Marco Di Donato

24

Ora guardo la tivù con intelligenza
intervista con Oreste Castagna
di Diego Andreatta

26

Il nostro triplete in carrozzina
intervista con Alfredo Marson
di Alessandra Gaetani

tempi moderni

28

Dalla racchetta all'incontro con Dio
intervista con Mara Santangelo
di Virginia De Simoni

30

Generazione Facebook
di Maria Grazia Vergari

32

Le meraviglie di santa Barbara
di Marco Di Donato

economia e lavoro

34

La donna? Motore del nostro tempo
di Silvio Mengotto



nel mondo
SEGNO n. 12 dicembre 2013

Mensile
dell'Azione Cattolica Italiana

Direttore Franco Miliano
Direttore responsabile Giovanni Borsa
In redazione Gianni Di Santo

e-mail Redazione
gianni.borsa@gmail.com
g.divanto@azionecattolica.it
Tel. 06.661.321 (centr.) Fax 06.6620207

Hanno collaborato a questo numero:
Diego Andreatta, Damiano Beltrami,
Emilio Centomo, Giorgia Cozza,
Virginia De Simoni, Marco Di Donato,
Simone Esposito, Domenico Facchini,
Alessandra Gaetani, Antonella Gaetani,
Barbara Garavaglia, Paolo Guiducci,
Silvio Mengotto, Martino Nardelli, Francesco
Rosal, Ada Serra, Maria Grazia Vergari,
Domenico Sigalini
Editore Fondazione Apostolicam Actuositatem
Via della Conciliazione, 1 - 00185 Roma
Direzione e Amministrazione
Via Aurelia, 481 - 00185 Roma

Grafica e impaginazione:
Giuliano D'Orsi, Veronica Fusco
Foto: Olycom, SRI e Romano Siciliani
Stampa Mediagral S.p.a.
Viale della Navigazione Interna, 89 - 35027
Noventa Padovana - PD

Reg. al Trib. di Roma n. 13148/1970
del 02/01/1970
Tiratura 140.200 copie

Chiuso in redazione il 15 novembre 2013

Pubblicazione associata all'USPI
(Unione Stampa Periodica Italiana)

Abbo annuale (70 euro) e 20
Perversamenti: c.p.p. n. 781 36116
Intestato a: Fondazione Apostolicam Actuositatem
Riviste - Via Aurelia, 481 - 00185 Roma
Fax 06.6620207
(causale "Abbonamento a Segno")
Banca: Credito Valtellinese
cod. Bic Swift BPCVIT2S intestato a:
Fondazione Apostolica m Actuositatem
Via Aurelia, 481 - 00185 Roma
E-mail: abbonamenti.riviste@azionecattolica.it

cittadini e palazzo

36

Costituzione:
riforma urgente
per guarire il malato
intervista con
Marco Olivetti
di Gianni Di Santo

38

Siamo noi lo Stato
di Gianni Di Santo

famiglia oggi

40

Quando i testimoni
raccontano gli sposi
di Diego Andreatta

42

Attenti! Il bimbo cade...
di Giorgia Cozza

Quale Chiesa

44

Ci siamo anche noi
di Martino Nardelli

46

In Gesù
il nuovo umanesimo

Senza confini

48

A Williston l'America
cambia marcia?
di Damiano Beltrami

faccia a faccia

50

Avvocati di strada
si diventa...
intervista con
Antonio Mummolo
di Francesco Rossi



60

i titoloni

55

Tra terra e cielo
di giadis

56

Piedi sporchi
di Domenico Facchini

57

Recensioni
di Antonella Gaetani

sulle strade della fede

58

Per riscoprire
Giuseppe Toniolo
di Alessandra Gaetani

orizzonti di Ac

60

Sui passi di Gesù
di Nazareth
di Emilio Centomo

spazio aperto

62

Le lettere

ieri e domani

63

In tour per
la buona notizia

la foto

64

Ce le cantano da 50 anni



28

Piedi sporchi

Domenico Facchini

Siamo abituati a spiegare tutto ciò che quotidianamente accade con la mente, a dare per forza una spiegazione razionale a tutto. Ma non si può raccontare ed entrare nella vita del servo di Dio don Tonino Bello – vescovo della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, nato ad Alessano il 18 marzo 1935 e morto a Molfetta il 20 aprile 1993, di cui è in corso la causa di canonizzazione – restando arroccati sulle sole certezze fornite dalla ragione. Don Tonino ha subito dato segnali apparentemente incomprensibili. Semplice lo stemma vescovile: riprendendo quello del suo paese Alessano, che aveva nello scudo due ali, vi aggiunse una croce. Il pastorale in legno d'ulivo. La croce pettorale pure in legno. Certamente don Tonino è stato un uomo fuori dal comune. Con i suoi *piedi* ha solcato le strade del mondo, insegnando ad amare Dio nei deboli, nei semplici, nei dimenticati. «Ascoltino gli umili e si rallegrino»: questo il suo motto episcopale vissuto sino in fondo. È stato l'uomo che con i suoi ostinati e infaticabili *piedi* ha raggiunto ogni angolo, anche il più nascosto, della sua diocesi (e non solo) per andare incontro a chi era confinato ai piani bassi della *hit parade* sociale.

Sopra:
l'attore Corrado La Grasta
in scena.
Sotto, un'immagine che
pubblicizza lo spettacolo

La "teologia dei piedi" di mons. Tonino Bello, vescovo di Molfetta, raccontata da Corrado La Grasta e dal "Teatro dei Cipis"



Il vescovo degli ultimi non si è lasciato trascinare dalla logica della pensiero dominante, che analizza i disagi sociali, la tossicodipendenza dilagante, la disoccupazione, i conflitti, l'immigrazione clandestina, preoccupandosi solo di trovare soluzioni di mera convenienza e opportunità, dimenticando che è in gioco la dignità umana. Forse è vero: don Tonino ragionava proprio "con i piedi". Si dice così quando si vuole connotare negativamente un modo di agire non condivisibile, lontano dal diffuso e consolidato cliché. Ha incarnato l'Amore verso i piccoli, gli umili, gli emarginati, invitando ad amare i poveri. Così, in occasione del ventennale dalla morte, l'associazione culturale "Teatro dei Cipis" (<http://www.teatrodecipis.it>) di Molfetta porta in scena lo spettacolo *Piedi sporchi*, di e con Corrado La Grasta. Del genere di narrazione, in poco più di 60 minuti viene tratteggiata la vita dell'indimenticato pastore con un ragionamento sui piedi per finire col dare il giusto risalto alla cosiddetta "teologia dei piedi" (così la definisce l'autore) del *vescovo della stola e del grembiule*, costruttore di ponti tra le persone e i popoli. È la storia delle indelebili impronte lasciate nella storia da un uomo di fede e della Chiesa. Scenografia essenziale, un solo attore, lo spettatore è catturato dal racconto per poi essere stimolato a per-correre la propria vita con autenticità e carità cristiana. 